



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**23 gennaio 2015**

---

via Miglietta,5 · 73100 Lecce  
tel. - fax 0832.215701  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)

Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*







Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it  
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531  
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



**Bari:** 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Taranto:** 099/4580211 | **Potenza:** 0871/418511  
**Basilicata:** 0883/341011 | **Brunella:** 0831/223111 | **Matera:** 0835/251311

**ABBONAMENTI:** tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sole online dal lunedì:** ann. Euro 56,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail [commerciale@gazzettamezzogiorno.it](mailto:commerciale@gazzettamezzogiorno.it). **Capita arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

L'EMERGENZA I COLTIVATORI CHIEDONO UNA DEROGA ALLA DECISIONE DELL'UNIONE EUROPEA

## Xylella, è allarme «Un errore il divieto di piantare gli ulivi»

Sul piede di guerra anche i vivaisti, sui quali da mesi grava l'embargo della movimentazione vegetale delle piante ospiti del batterio-killer

● «Un grave errore il divieto di piantare ulivi nel Salento». A scendere in campo sono i coltivatori, i quali chiedono una deroga alla decisione dell'Unione europea. Un divieto che, in realtà, riguarda anche peschi, mandorli, albicocchi, susini, ciliegi. «Rischiamo di perdere un patrimonio unico».

PASTORE A PAGINA III >>



**ALLARME XYLELLA**  
Coltivatori sul piede di guerra per il divieto di piantare nuovi ulivi

### RIFIUTI

Pericolo scampato nel capoluogo niente ecotassa

SERVIZIO A PAGINA IV >>

### SANITÀ

Anziano stroncato da una infezione batterica

SERVIZIO A PAGINA V >>

### LECCE

La marcia degli obesi «Non siamo pazienti di serie B»

SERRAVEZZA A PAGINA VIII >>

### PORTO CESAREO

Si torna al voto ora la conferma arriva dal Tar

SERVIZIO A PAGINA IX >>

LECCE ARRIVA «EASYPARK». RACCOGLIE L'EREDITÀ DI TELEPARK, IL VECCHIO SISTEMA CHE CONSENTIVA IL PAGAMENTO CON UNA TELEFONATA O UN SMS

## Sosta, si pagherà con lo smartphone

Il nuovo sistema dovrebbe evitare esborsi in più e multe. Oggi la presentazione



LECCE Novità in arrivo per la sosta tariffata

Appuntamento nel pomeriggio nella sede della Sgm, la società dei trasporti

● La sosta lungo le strisce blu adesso si potrà pagare anche con gli smartphone. Dopo le polemiche relative all'eliminazione dell'avviso bonario, Comune ed Sgm stanno dunque cercando di venire incontro alle esigenze degli automobilisti. Con il nuovo sistema, infatti, si dovrebbe evitare multe ed esborsi in più. Arriva a Lecce, pertanto, «Easypark», il servizio che consente di pagare la sosta tariffata in maniera semplice e veloce e soprattutto di pagare il tempo effettivo, evitando la scomoda incombenza del ticket. Si può infatti scegliere il tempo di sosta attraverso un'app sullo smartphone ed eventualmente di prolungarlo a distanza.

SERVIZIO A PAGINA V >>

### ARCHIVIATO IL PROCEDIMENTO

## A Torre Veneri non c'è traccia di inquinamento

● Non c'è traccia di uranio impoverito al poligono di Torre Veneri. Ma non basta. Secondo gli esperti si tratta del «sito migliore del Salento», con la presenza di una straordinaria biodiversità. Il procuratore capo Cataldo Motta e il sostituto Elsa Valeria Mignone, ieri mattina hanno annunciato l'archiviazione del procedimento, firmata dal giudice per le indagini preliminari Simona Panzera. «Gli accertamenti effettuati dai nostri consulenti - ha detto Motta - ha escluso la presenza di uranio impoverito o di altre sostanze velenose nella zona. Non è stato trovato nulla che possa allarmare la popolazione».

CAPPELLO A PAGINA II >>

## L'ACQUA È UN BENE DI TUTTI DALLE PAROLE ORA SI PASSI AI FATTI

di LEO CICCARDI\*

L'acqua è un bene di tutti, ma solo a parole. Di fatto, il Governo ha «cancellato» questo diritto, penalizzando proprio quei cittadini bisognosi e - paradosso - in regola con la legge.

Nel novembre scorso è arrivata in Commissione parlamentare la proposta di eliminazione dell'intervento per il distacco dalla rete idrica ai morosi, limitando, però, l'ero-

gazione ad un diritto minimo «vitale» pari a 50 litri di acqua al giorno a persona. Avrebbero dovuto essere i gestori del servizio idrico a preoccuparsi dell'installazione dei limitatori di flusso per garantire la fornitura giornaliera.

Però la Camera non ha inteso dare seguito alla proposta, senza alcuna motivazione, almeno formalmente.

CONTINUA A PAGINA II >>

CALCIO ARRIVANO DAL MERCATO DUE ESTERNI DIFENSIVI. PRESO ANCHE IL PORTIERE SCUFFIA

## Il Lecce sistema le fasce

Il mancino Di Chiara al lavoro a Squinzano. A destra c'è Beduschi



AL LAVORO Di Chiara (con la cresta bionda) a Squinzano

● Tre colpi di mercato ieri per il Lecce. Ufficializzato l'ingaggio dell'esterno sinistro Gianluca Di Chiara e del portiere Tommaso Scuffia, provenienti dal Catanzaro. I due neo giallorossi già nel pomeriggio hanno svolto il primo allenamento. Il terzo acquisto è Andrea Beduschi, esterno destro difensivo che approda nel Salento dal Monza a titolo definitivo. Il Lecce, che aveva già preso Herrera, ha così coperto le corsie esterne offrendo più soluzioni a Pagliari. Di Chiara ed Herrera potrebbero esordire domani al Via del Mare contro il Matera.

SECLÌ A PAGINA XIV >>

### SOLETO

Carabiniere in auto contro il guard rail Positivo all'alcol-test

SERVIZIO A PAGINA X >>

### SQUINZANO

Il boss in lacrime davanti al giudice «Mi hanno rovinato»

SERVIZIO A PAGINA X >>

## IL CASO

IN VISTA UN CORTEO

## L'INIZIATIVA

Un apposito Comitato ha organizzato per venerdì prossimo una manifestazione di protesta

## L'APPELLO

«Il nostro diritto alla salute è calpestato all'interno delle strutture sanitarie pubbliche. Problemi anche umani e psicologici»

# La marcia degli obesi

## «Non vogliamo essere pazienti di serie B»

Sarà effettuato un presidio davanti alla sede della direzione della Asl

FLAVIA SERRAVEZZA

● «Non vogliamo essere pazienti di serie B». Venerdì prossimo, a Lecce, si svolgerà la prima «marcia degli over 130». Chilli, s'intende. Così ribattezzata dagli stessi organizzatori del neonato «Comitato per la difesa dei diritti delle persone obese», l'iniziativa promette di radunare in città almeno un centinaio di uomini e donne «over-size» provenienti da tutto il Salento ma anche dalle altre province pugliesi.

Il percorso è ancora da definire, ma la

meta è già decisa: via Miglietta, sede della Direzione generale della Asl di Lecce. Lì terranno un presidio di protesta e chiederanno di incontrare il commissario straordinario dell'azienda sanitaria Giovanni Gorgoni (prossimo direttore generale, a iter completo), per rivendicare «servizi sanitari a misura anche di obes».

«Il nostro diritto alla salute è perennemente calpestato all'interno delle strutture sanitarie pubbliche pugliesi», spiega Giuseppe De Matteis, presidente del comitato. «Affrontiamo problemi non solo medici, ma



ASL LECCE  
La sede  
della  
direzione  
generale

anche umani e psicologici. Per noi, ad esempio, è difficile sottoporci anche a un semplice controllo della pressione perché lo strumento per misurarla, lo sfigmomanometro, è troppo piccolo per le nostre braccia». Non solo. «È inammissibile - continua - che un obeso non possa fare una risonanza magnetica in un ospedale pubblico. Se si sentisse male o avesse un incidente, i medici non potrebbero fare una diagnosi esatta, perché le risonanze non sono tarate per pesi oltre i 130 chili. Per non parlare delle barelle o dei letti ospedalieri in generale

che sono inadatti a ospitare un paziente obeso. Ecco perché chiediamo di essere ascoltati e di non essere lasciati soli».

La marcia ha anche lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica. «Purtroppo si continua a considerare l'obesità grave esclusivamente un problema di "svogliatezza"», sottolinea De Matteis - «e solo raramente è considerata come una vera e propria malattia. Spesso la si ritiene una specie di colpa, alimentando lo stigma che in una società a misura di magri dilaga anche sul lavoro».

# Un centro per la consultazione psicologica

L'inaugurazione questa sera nell'aula consiliare di San Cesario. Al lavoro una équipe di cinque psicoterapeuti

Il servizio si rivolge a coloro  
che stanno vivendo  
situazioni di sofferenza  
psicologica e di disagio

● Stasera alle 18.30, nell'aula consiliare del Comune di San Cesario di Lecce, sarà inaugurato il Centro di consultazione della Società italiana di psicoterapia psicoanalitica (Sipp). Il coordinatore, lo psicoterapeuta Luca Legno, presenta l'iniziativa.

**Chi sono i promotori del Centro di consultazione psicologica?**

«I centri sono promossi dalla Società italiana di psicoterapia psicoanalitica e

sono una realtà a livello nazionale con sedi dislocate nelle principali città italiane. La Sipp è una delle più importanti società italiane che si occupa di promuovere la cultura psicoanalitica attraverso la ricerca, la formazione di psicoterapeuti e l'organizzazione di seminari di livello internazionale, la promozione di centri a carattere clinico».

**Come nasce il nuovo Centro di consultazione?**

«Dalla collaborazione fra il Comune di San Cesario, che ha messo a disposizione in comodato d'uso gratuito un locale all'interno del palazzo comunale, e la Sipp, tramite gli psicoterapeuti che si sono formati al suo interno e che risiedono ed operano sul territorio salentino. L'équipe è costituita da cinque psicoterapeuti».

**Quali sono gli obiettivi del Centro?**

«Il Centro si propone come un servizio che, attraverso la partecipazione alla rete dei servizi del territorio, consenta a tutti i cittadini di poter fruire di un ciclo di quattro incontri gratuiti di consultazione psicologica ad orientamento psicoanalitico. Inoltre si propone l'obiettivo di realizzare progetti di prevenzione e di formazione rivolti a tutti i cittadini».

**Cosa si intende per Consultazione psicologica in senso psicoanalitico?**

«L'incontro di consultazione in senso psicoanalitico vuole essere un tempo e uno spazio di ascolto e dialogo su se stessi e per se stessi con un'altra persona, il terapeuta. È un'esperienza con un altro volto ad esplorare il proprio disagio e che rivolge lo sguardo ai possibili collegamenti tra i disturbi e sintomi di cui si soffre attualmente e la storia passata. Vuole es-

sere un incontro che possa offrire alla persona l'ascolto rispettoso e competente di un terapeuta che proporrà nuove prospettive di osservazione».

**A chi è rivolto il servizio di consultazione?**

«Il servizio si rivolge a chi sta vivendo situazioni di sofferenza psicologica e di disagio legato a difficoltà relazionali, a quanti soffrono per sintomatologie come ansia, angoscia, fobie, stati depressivi, disturbi del comportamento alimentare, dipendenze e disturbi psico-somatici. La consultazione nel nostro servizio è diretta a giovani, adulti, anziani e coppie in difficoltà per problemi affettivi, sessuali, o familiari, per crisi legate a fasi evolutive della vita, a lutti, a problemi di identità, a situazioni traumatiche o violente che si verificano nel lavoro o in famiglia».



PSICOTERAPEUTA Luca Legno

**SAN PIETRO IN LAMA LUIGI SAPONARO, DI 72 ANNI, È MORTO AL FAZZI IN SEGUITO AD UNA COMPLICANZA SCATURITA DA UNA FORMA INFLUENZALE**

# Stroncato da infezione batterica

## I medici che lo hanno avuto in cura sospettano possa essersi trattato di meningite

● Stroncato a 72 anni da una violenta infezione batterica, forse una meningite. È questo il sospetto dei medici che hanno avuto in cura Luigi Saponaro, 72 anni, di San Pietro in Lama.

L'anziano è morto l'altra notte al pronto soccorso dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce, in seguito ad una complicanza scaturita da una forma influenzale dalla quale era affetto.

Stando a quanto emerso, nei giorni scorsi Saponaro aveva avuto la febbre alta, per la quale il medico curante aveva prescritto una terapia.

Mercoledì mattina il 72enne è stato accompagnato dai familiari al pronto soccorso per una fibrillazione atriale. Come da prassi, il personale medico ha effettuato tutti gli accertamenti del caso, somministrandogli una flebo ed una terapia farmacologica adeguata alla sua patologia.

La radiografia alla quale era stato sottoposto aveva poi evidenziato alcuni focolai di bron-

copolmonite, ed a quel punto i medici hanno chiesto una consulenza specialistica.

Verso sera, però, il paziente ha iniziato a dare segni di problemi neurologici. A quel punto sono state svolte nuove consulenze, con un infettivologo ed un neurologo, ed è stata

---

**IL DIRETTORE DELLA ASL**  
Gorgoni invita alla prudenza  
«I risultati dell'esame  
si conosceranno domani»

---

effettuata un'altra Tac, che, però, non è stata risolutiva. I medici hanno poi deciso di effettuare un prelievo di liquido dal midollo spinale, per farlo analizzare. Ma la situazione è precipitata progressivamente, e nel cuore della notte il cuore di Saponaro si è fermato.

Ieri mattina le analisi hanno confermato che l'anziano aveva contratto un'infezione batterica, di cui ora si dovrà in-

dividuare il germe. Il sospetto dei medici, però, è che possa trattarsi di un caso di meningite, sopraggiunta come complicanza dell'influenza.

Ma il neo direttore generale della Asl Giovanni Gorgoni invita alla prudenza: «I risultati dell'esame microbiologico del liquor prelevato si conosceranno solo domani mattina - precisa - Dai primissimi risultati delle analisi delle caratteristiche fisico-chimiche si tratterebbe di un'infezione batterica, ma non sappiamo ancora quale sia il batterio responsabile». In-

somma, la conferma ufficiale che a stroncare la vita del 72enne sia stata una forma di meningite fulminante ancora non c'è.

Al momento, non è noto se Saponaro avesse o meno assunto il vaccino antinfluenzale.

Ad ogni modo, la salma si trova ora nella camera mortuaria dell'ospedale «Vito Fazzi», e questa mattina verrà riconsegnata ai familiari.



L'OSPEDALE FAZZI L'anziano è morto l'altra notte

SENATO 2 CHIESTO DI DESTINARE PARTE DELLE RISORSE AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI SANITARI

# Dalla commissione Sanità primo sì ma con alcune riserve al decreto

## D'Ambrosio Lettieri: il governo vigili sulla disponibilità dei fondi

● **TARANTO.** La Commissione Igiene e Sanità del Senato promuove il Decreto per Taranto, ma introduce osservazioni nel merito del provvedimento. Tra le raccomandazioni richieste c'è l'estensione a un più ampio ambito territoriale, per lavoratori e residenti all'interno della regione Puglia, la possibilità di usufruire dell'offerta di esami per la prevenzione e per il controllo dello stato di salute. Si parla anche della destinazione di una parte delle risorse stanziata all'azienda sanitaria locale di Taranto allo scopo di migliorare la disponibilità dei servizi sanitari e il servizio provinciale di trasporto oncologico.

«Il compito del governo - osserva il sen. d'Ambrosio Lettieri, capogruppo di FI nella

Commissione Sanità - non si esaurisce qui: è necessario, infatti, che il governo si faccia carico di vigilare sulla effettiva disponibilità dei fondi. Nel Decreto che sta per essere convertito in legge è previsto anche l'utilizzo di parte delle risorse della famiglia Riva oggi poste sotto sequestro».

Il parere favorevole è messo nero su bianco, ma viene sollecitata «la previsione di un termine specifico entro il quale l'Istituto superiore di sanità sia chiamato ad aggiornare lo studio epidemiologico "Sentieri" relativo ai siti di interesse nazionale pugliesi» e «l'adozione di una misura per il potenziamento delle risorse e degli strumenti a disposizione dell'Arpa Puglia» compresa la deroga, anche parziale, al blocco del turn over per potenziare la pianta organica.

«È evidente - aggiunge il sen. d'Ambrosio Lettieri - che i tempi della bonifica e della

tutela della salute dei cittadini di Taranto non possono seguire quelli della giustizia che sono imprevedibili. Il governo deve, dunque, farsi carico degli oneri derivanti dall'attuazione del Decreto ove quelle risorse non fossero immediatamente disponibili». La Commissione Sanità intende inserire questa raccomandazione in un ordine del giorno e presentare

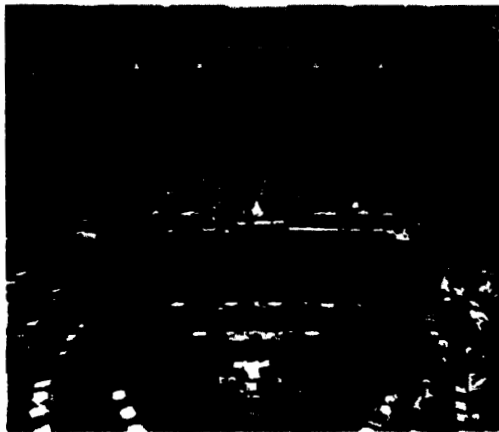
«degli emendamenti in questa direzione - conclude il senatore di Forza Italia - perché tutto non si trasformi in una beffa per famiglie e lavoratori già stremati da un'attesa che non può più concedere deroghe».

Intanto, il Comitato «Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti», di cui fanno parte gli operai Ilva che il 2 agosto 2012 a bordo di un'apekar interrup-

pero il comizio di Bonanni, Camusso e Angeletti in piazza della Vittoria, torna a chiedere «la chiusura di tutte le fonti inquinanti e la bonifica con il reimpiego degli stessi operai. Tante chiacchiere scritte nei decreti hanno il solo compito di prendere in giro Taranto, i suoi cittadini e tutti gli operai che in quella fabbrica ci lavorano».

Gli attivisti del Comitato solidarizzano con i lavoratori dell'indotto ma, aggiungono, «di solidarietà non si campa. C'è una ragione che ci allontana dagli operai tarantini, non solo quelli dell'indotto: non hanno mai sfilato - concludono - per denunciare il disastro sanitario dopo la pubblicazione dei dati del progetto Sentieri promosso dall'Istituto Superiore di Sanità; nemmeno quando gli studi hanno certificato che i loro figli, i bambini di Taranto si ammalano e muoiono più che altrove».

[giacomo rizzo]



SENATO L'aula di Palazzo Madama

**Direzione e Redazione:** LECCE: via De Moccigno, 29 - 0832/338200. E-mail: [quotidiano@quotidianodipuglia.it](mailto:quotidiano@quotidianodipuglia.it); [lecce@quotidianodipuglia.it](mailto:lecce@quotidianodipuglia.it)  
**Redazione:** via De Tommaso, 9 - Tel. 0831/562213/18. E-mail: [quotidiano@quotidianodipuglia.it](mailto:quotidiano@quotidianodipuglia.it); [taranto@quotidianodipuglia.it](mailto:taranto@quotidianodipuglia.it)  
**Amministrazione:** via Tarantini, 22 - 0832/338200. E-mail: [taranto@quotidianodipuglia.it](mailto:taranto@quotidianodipuglia.it)



**IL GASDOTTO**

**Galletti: trasparente l'iter seguito da Tap**

A pag. 7



**IL TEATRO**

**A Nardò Columbro con la De Laurentiis**

A pag. 33



**IL WEEKEND**

**Arte, vino e trekking tutti gli appuntamenti**

Da pag. 23 a pag. 29

Esclusa la presenza di uranio e rifiuti tossici nel poligono di tiro. Solo proiettili abbandonati

# Motta: Torre Veneri sicura

Archiviata l'inchiesta sui veleni. Resta la necessità di bonificare il sito

**L'ANALISI**

**INDOTTO ILVA IN PALIO CINQUEMILA POSTI DI LAVORO**

di Federico PIRRO

La difesa, all'interno della procedura di amministrazione straordinaria, delle aziende dell'indotto dell'Ilva non è solo necessaria per salvare le numerose piccole e medie imprese operanti nel suo ambito, i loro titolari e i circa 5mila addetti che vi sono impiegati, ma anche per non depauperare il tessuto produttivo dell'area di Taranto e delle province vicine.

Il cluster di aziende locali che lavorano da tanti anni quali subfornitrici del Siderurgico è molto articolato al suo interno, per tipologie di prodotti e servizi assicurati, per struttura patrimoniale e risultati di conto economico, per parco macchine e numero di occupati, per diversificazione dei propri clienti, per lo standing imprenditoriale dei titolari: ma il nocciolo duro delle imprese di questo microcosmo è composto da un gruppo di Pmi molto qualificate, con capacità realizzative elevate, con opifici dotati di macchinari avanzati e con un' apprezzabile propensione a sperimentare la diversificazione del proprio mercato, sia pure in un quadro di sostanziale dipendenza da un apparato manifatturiero come quello tarantino, costituito da grandi industrie di processo siderurgiche e petrolchimiche, cui si affiancano la Cementir e l'Arsenale.

Continua a pag. 8

**IL COMMISSARIAMENTO CONTINUA, SI VOTA A MACERÀ**

**Porto Cesareo, il Tar respinge i ricorsi**



Il sindaco uscente Salvatore Albano

PACELLA a pag. 18

**LO SCIROCCO DI FORZA ITALIA**

**Riforme e Colle Fitto non cede ma perde pezzi: Iurlaro si sfilava**



Raffaele Fitto

«Berlusconi sta svendendo la storia di Forza Italia: ci spieghi cosa sta succedendo»: è sempre più battagliero Raffaele Fitto, che affonda il colpo sulle riforme del governo sostenute da Forza Italia e promette battaglia anche nella partita per il Quirinale. Ma in Puglia perde pezzi: dopo Amoroso si sfilava anche Iurlaro.

GIOFFREDI alle pagg. 4 e 5

Né uranio né rifiuti tossici. Solo proiettili non rimossi, ed è difficile risalire alle responsabilità di questo abbandono incontrollato di rifiuti, anche perché il reato si prescrive in quattro anni. Risultato: la Procura di Lecce archivia l'inchiesta sul poligono di tiro "Floriani" di Torre Veneri, sul litorale salentino. Resta solo l'esigenza di bonificare quest'area e lo Stato Maggiore dell'Esercito ha depositato il progetto finanziato dal Governo e concordato in una conferenza di servizi. La Scuola di Cavalleria sta già provvedendo con gli strumenti attualmente a disposizione. Per il procuratore Cataldo Motta, «Torre Veneri è uno dei posti più puliti d'Italia». Ma il caso non è chiuso: è già polemica per le accuse e i sospetti lanciati nel tempo da alcune forze politiche.

ANCORA e MARINAZZO alle pagg. 12 e 13

Il violento impatto sulla Tangenziale di Lecce. Tasso alcolemico alto, lui si giustifica: è uno scioppo

## Si schianta con l'auto, carabiniere grave

Un carabiniere di 32 anni, originario di Soleto, s'è schiantato contro il guardrail della tangenziale Ovest di Lecce, nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi con una Lancia Y. È grave in Neurochirurgia al "Fazzi". Sottoposto al test dell'etilometro, è risultato possedere nel sangue un tasso alcolemico tre volte superiore al limite consentito. L'uomo, denunciato, s'è giustificato con uno scioppo anti-influenzale.

SABATO a pag. 17

**PANAMITA**

**Il presunto killer della piccola Angelica stava per tornare in libertà**



Angelica e la sua mamma, entrambe uccise

A pag. 16

**L'ASSESSORE AI VIGILI: PIÙ CONTROLLI**

**Tavolino e pedane irregolari multe ai furbetti della movida**



Tavolini sul marciapiede, pedane montate e lasciate lì anche d'inverno. Nel mirino della polizia municipale i titolari di pub, bar e ristoranti della città. Occupazione di suolo pubblico senza autorizzazione: in questo caso la multa non è clemente, 516 euro. Una media di venti verbali al mese, spiega il comandante Donato Zacheo. Ma l'assessore all'Urbanistica Severo Martini è polemico: «Servono controlli più frequenti e più capillari».

Alcune delle strutture in strada

Alle pagg. 10 e 11

**Istituto Tecnico Economico Statale «Giovanni Calò»**  
Via Gorizia, 71 - 72021 Francavilla F. (Br) - Telefono 0831-853806

**OPEN DAY:**  
IL 25 GENNAIO 2015 L'1 e 8 FEBBRAIO 2015  
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.00.  
DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 19.00.

**SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI**  
**AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING**  
**RELAZIONI INTERNAZIONALI**  
**TURISMO**

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE  
SOCIAL ENTREPRENEURSHIP  
INSTITUTION

[www.itesgiovannicalo.gov.it](http://www.itesgiovannicalo.gov.it)

**IL CALCIO: DOMANI L'ANTICIPA COL MATERA**

**Lecce, arrivano i rinforzi: Di Chiara, Scuffia e Beduschi**

Il fallimento della prima parte della stagione, con il primo posto lontano già 10 punti, ha indotto i dirigenti del Lecce ad intervenire sul mercato di riparazione. Così, dopo il panamense Eric Herrera, prelevato dalla Paganese, ieri sono stati ufficializzati altri tre acquisti. Si tratta del difensore Gianluca Di Chiara e del portiere Tommaso Scuffia, ingaggiati dal Catanzaro, e del difensore Andrea Beduschi che invece arriva dal Monza. Di Chiara e Herrera saranno in campo domani contro il Matera.



Di Chiara ieri a Squinzano

DE GIORGI a pag. 34



**S.PIETRO L.**

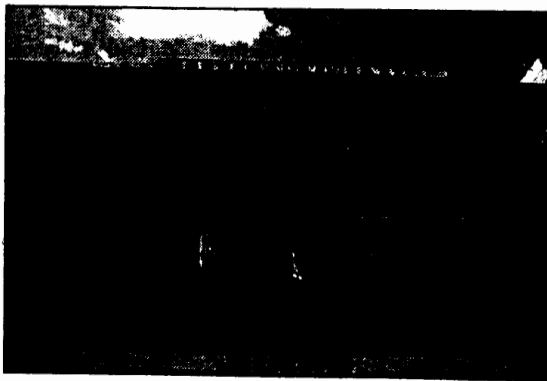
Il ricovero per l'influenza. Il primario Fracella: attivati i protocolli di profilassi antibiotica

# Meningite, muore un anziano al Vito Fazzi

● Un uomo di 73 anni, di San Pietro in Lama, è morto all'alba di ieri al Vito Fazzi di Lecce, ucciso da una meningite batterica.

L'uomo è stato accompagnato in ospedale dai familiari, per la febbre alta. Diversi giorni di cura per l'influenza non sono serviti a farlo stare meglio. Anzi, le sue condizioni sono andate aggravandosi.

Per questo i familiari hanno chiamato il 118 e mercoledì, in tarda mattinata, il 73enne è arrivato al Fazzi dove, come conferma il primario di Pronto Soccorso, Silvano Fra-



**I medici**  
**«Diagnosi arrivata dopo il decesso»**

L'ospedale  
"Vito Fazzi"  
di Lecce

cella, è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso.

«Abbiamo documentato un'infezione polmonare, il paziente è stato esaminato da tutti i nostri consulenti - spiega ancora Fracella - poi ha cominciato improvvisamente a manifestare agitazione e non era più collaborativo».

È a quel punto, quando si sono manifestati i primi segni di scompenso neurologico, che nei medici si è fatto avanti il sospetto che si trattasse di meningite. «Abbiamo fatto una Tac del cranio - aggiunge Fracella - dalla quale è risultata

un'inflammazione in corso, e poi una puntura lombare». Una sequela d'esami a tamburo battente che non è servita, però, a salvare il 73enne ormai in condizioni disperate. È deceduto all'alba di ieri.

I risultati dell'esame sul liquido spinale hanno confermato, poche ore dopo la morte, che si trattava di meningite, «una probabile complicità dell'influenza» dice Fracella che conclude: «Abbiamo attivato i protocolli di profilassi antibiotica a scopo cautelativo - dice Fracella - ma la situazione è sotto controllo e non c'è alcun pericolo».

## RS / LA CULTURA

### Condanna e diritto di redenzione cosa fare per abolire il carcere

GUSTAVO ZAGREBSKY

### È IN EDICOLA "LIBERTÉ" L'ATLANTE SULL'ATTACCO AL CUORE DELL'EUROPA A RICHIESTA CON REPUBBLICA

## RS / GLI SPETTACOLI

### Joan Baez, i miei 55 anni di musica ai ragazzi dico: abbiate più coraggio

ERNESTO ASSANTE

# All'Europa 60 miliardi al mese

> La spinta di Draghi per favorire la ripresa: "Acquisto di bond almeno fino a settembre 2016"  
> Rischio default quasi tutto sulle banche nazionali. Euro giù, su le Borse. Vertice Renzi-Merkel



Merkel e Renzi ieri sera a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

ANDREA TARQUINI

FRANCOFORTE

**A**VEVA il sorriso stanco ma felice di chi alla fine, anche se cedendo a qualche compromesso, ha vinto la sua grande battaglia. Mario Draghi ha annunciato l'operazione attesa da mezzo mondo.

A PAGINA 2

D'ARGENIO, MANIA, LIVINI, PANARA POLIDORI E RICCI DA PAGINA 6 A PAGINA 9

## IL RETROSCENA

### I dubbi di Visco sul compromesso

FEDERICO FUBINI

**L**A PRIMA volta che la Federal Reserve riusci a imporre la sua volontà a tutte le banche centrali dei singoli stati americani fu quando tagliò i tassi nel '27, dopo 14 anni di vita. Quella decisione si rivelò disastrosa. La storia può dunque suonare di buon auspicio.

A PAGINA 2

## L'ANALISI

### La soluzione venti per cento

ANDREA BONANNI

BRUXELLES

**L**A "soluzione 20%" escogitata da Mario Draghi per salvare l'Europa dalla deflazione, e la straordinaria accoglienza che i mercati hanno riservato al "quantitative easing" della Bce ci confermano due cose importanti.

SEGUE A PAGINA 35

## BUFERA SUL MINISTRO, CHE POI FRENA

# "Terroristi tra i migranti" L'allarme di Gentiloni

## LA STORIA

### Sonia, babyjihadista da Treviso alla Siria "Partita per amore"

FOSCHINI E TONACCIA PAGINA 19

ROMA. «Ci sono rischi di infiltrazione, anche notevoli, di terroristi dall'immigrazione». Una frase del ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, scatena polemiche. Poi la rettifica: «Guai a confondere immigrazione con terrorismo». Slitta il decreto sulla sicurezza. Arrestato un albanese a Catania.

BRUNO, NIGRO, VIVIANO, ZINZI DA PAGINA 16 A PAGINA 19



## Colle, il 29 il candidato pd Fassina: il premier guidò i 101

BEI, BUZZANCA, CIRIACO, DE MARCHIS E VECCHIO ALLE PAGINE 10 E 11

## LE IDEE

### Senza libertà di parola la democrazia è una finzione

Non è nemica della religione grazie a lei Parigi e Londra sono piene di moschee

IAN MCEWAN

**U**NA metropoli come Parigi, Londra o New York ospita dieci milioni di persone in un'area non più estesa di un tipico ranch americano. Se la cittadinanza fosse tutta di un'unica razza, religione e mentalità, il problema della libertà di parola potrebbe anche non presentarsi mai. Nella realtà moderna però un città può ospitare in qualche ettaro tutte le razze del pianeta, qualunque concezione politica, religiosa e esistenziale. Si può essere convinti che i propri testi sacri corrispondano esattamente alla parola di Dio abitando a un tiro di schioppo da chi non si professa neppure ateo: la questione dell'autorità soprannaturale non si pone proprio, interessa quanto l'esistenza di religioni estinte come il culto di Thoth, Frigg o Apollo. Dai loro diversi templi le religioni fanno quotidiano esercizio di blasfemia: l'una contro l'altra. Gesù è il figlio di Dio? Non per i musulmani. Maometto è l'ultimo messaggero di Dio sulla terra? Non per i cristiani. L'universo si può spiegare o esplorare meglio secondo la cosmologia basata sulla fisica, lasciando Dio da parte? Non per i musulmani o i cristiani.

Chi si farà garante della pace? Non la religione. La storia europea ci rammenta che all'epoca in cui il cristianesimo viveva il suo massimo splendore totalitario pre illuministico e poi il suo massimo scisma, l'intolleranza nei confronti di piccole diversità fu causa, come nel caso della Guerra dei trent'anni, di barbarie e carneficine di dimensioni terrificanti.

SEGUE A PAGINA 34

## L'INTERVISTA

### Yehoshua, appello all'Italia "Sostenete la Palestina solo così ciserà la pace"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FABIO SCUTO

GERUSALEMME

«**I** PALESTINESI non vogliono un califfato islamico e non hanno obiettivi religiosi estremi. Ciò che in definitiva chiedono è ciò cui ha diritto ogni persona al mondo: essere cittadini della propria patria. Questo dobbiamo darglielo, come chiede la maggioranza degli israeliani. Il problema è come realizzarlo». Va subito al nocciolo della questione lo scrittore israeliano Abraham B. Yehoshua: il riconoscimento dello Stato palestinese.

A PAGINA 23

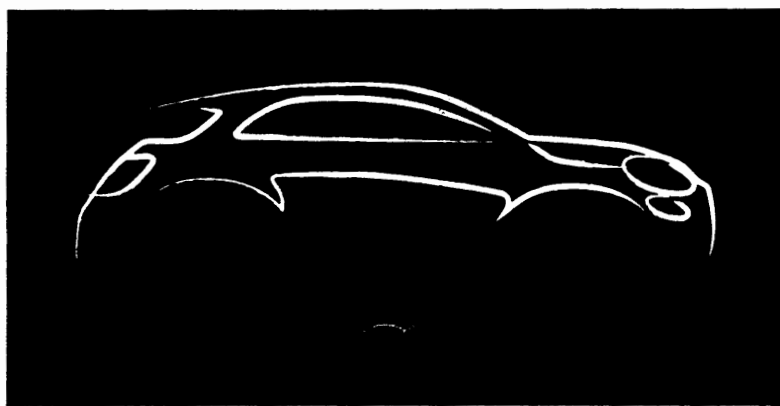
## RS / LA COPERTINA

### La famiglia dei fantafigli ultima frontiera della scienza "La mamma non serve più"

SILVIA BENCIVELLI ELENA CATTANEO

**I**R BAMBINI non li porta la cicogna. Non nascono nemmeno sotto i cavoli. I bambini del ventunesimo secolo nascono sempre più spesso grazie all'aiuto della scienza e della medicina. E quelli del ventiduesimo? Staremo a vedere. Per la prima volta, infatti, un gruppo di ricercatori di Cambridge è riuscito a costruire le delicate cellule della riproduzione al di fuori di testicoli e ovaie. Partendo dalle cellule staminali e dimostrando che, un giorno, potremmo avere cellule uovo e spermatozoi pronta consegna.

ALLE PAGINE 36 E 37



# L'emergenza

## Un anziano muore dopo la febbre "Forse complicanze per l'influenza"

In un primo momento si era parlato di una meningite batterica. In corso esami

ANTONELLO CASSANO

**P**OTREBBE essere l'influenza la causa della morte di un 72enne di San Pietro in Lama, in provincia di Brindisi, deceduto due giorni fa all'ospedale Vito Fazzi di Lecce. Ma i contorni della vicenda sono ancora poco chiari. In un primo momento i medici avevano attribuito il decesso a una meningite batterica insorta come complicanza dell'influenza. L'anziano era arrivato al pronto soccorso con l'ambulanza del 118, con una fibrillazione atriale in atto e con la febbre alta. Successivamente si è diffusa una seconda versione dei fatti, secondo la quale il 72enne sarebbe arrivato al pronto soccorso del Vito Fazzi non con una temperatura corporea elevata. I primi accertamenti radiologici a cui era sta-

to sottoposto avevano evidenziato una lieve infezione ai polmoni. Non è ancora chiaro se l'anziano si fosse vaccinato contro il virus influenzale. Quel che è certo è che con il trascorrere delle ore le sue condizioni si sono aggravate fino alla morte. Il direttore generale dell'Asl di

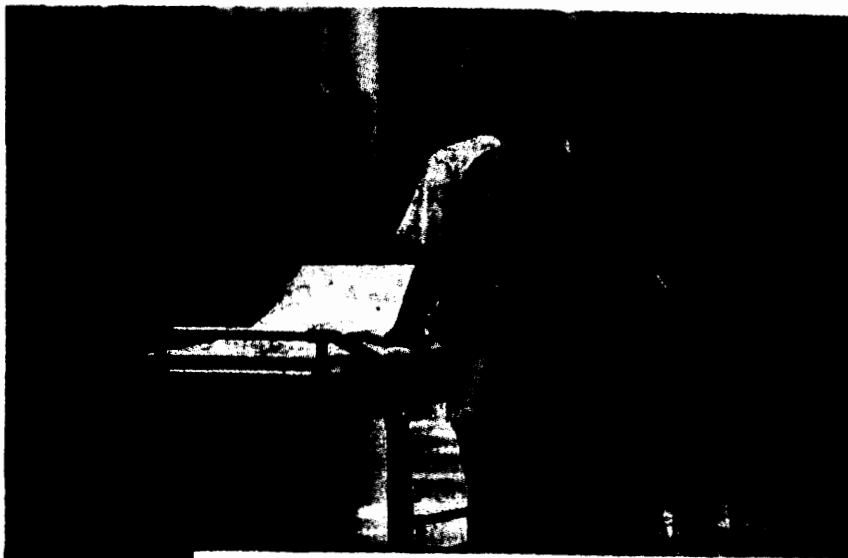
SECONDO

Dopo il bambino di Lecce un altro decesso forse provocato dall'influenza sempre nel Salento

Lecce, Giovanni Gorgoni, precisa che «i risultati dell'esame microbiologico del liquor prelevato si conosceranno solo domattina (oggi, ndr). Dai primissimi risultati delle analisi delle caratteristiche fisico-chimiche, si tratterebbe di un'infezione batterica, ma non sappiamo ancora

quale sia il batterio responsabile».

Se fosse confermata la prima versione, salirebbero a due i decessi causati in Puglia dall'influenza, dopo la morte di un bambino di 15 mesi a Lecce. Epidemiologi e medici consigliano vivamente di vaccinarsi in vista dell'arrivo del picco influenzale previsto tra due settimane. Ad oggi, secondo i dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità, sono 30mila i pugliesi a letto. I più colpiti sono i bambini da 0 a 4 anni di età. Ieri il presidente dell'Ordine dei medici di Bari, Filippo Anelli, ha dichiarato che la curva di morbosità della sindrome influenzale tenderà ad aumentare anche nei prossimi giorni: «L'unica arma a disposizione per invertire la rotta — secondo Anelli — è la vaccinazione».





**Cultura**  
Alla scoperta del tesoro dei piccoli editori  
di **Claudio Magris**  
a pagina 47



**Oggi**  
Borghesi a basso costo  
La vita nuova dell'Appennino  
di **Maurizio Donelli**

**Domani**  
Animali domestici quasi umani  
E una scelta giusta?  
di **Daniela Monti**



## Da marzo maxi acquisto di titoli anche pubblici per 18 mesi. L'80% dei rischi a carico degli istituti centrali dei Paesi. Salgono le Borse, euro e spread ai minimi

# Mille miliardi: la scossa di Draghi all'Europa

### Più ampio del previsto il piano della Bce per rilanciare l'economia. Unanimità sulle misure, no tedesco sui tempi

## IL CORAGGIO CHE CI VUOLE

di **Daniilo Taino**

Una giornata inusuale per l'Europa, ieri. Due leader in azione, in parallelo, hanno affermato che nel Vecchio Continente le crisi e i passaggi più delicati si possono affrontare con coraggio. Che si può fare ciò che si ritiene giusto senza piegarsi ai calcoli della piccola politica.

Mario Draghi ha condotto la Banca centrale europea a lanciare un piano potente di lotta alla deflazione, con una portata che ha impressionato gli osservatori. Si tratta di acquisti di titoli, in maggioranza degli Stati dell'eurozona, per 60 miliardi ogni mese fino al settembre 2016, e oltre se ce ne sarà bisogno: un'iniezione di nuovo denaro per almeno 1.100 miliardi nella zona euro. L'operazione è importante non solo per gli effetti che può avere sull'economia ma — forse soprattutto — perché afferma in via definitiva l'indipendenza della Bce dai governi, anche da quello tedesco che non ha nascosto di essere contrario agli acquisti. È l'ingresso dell'istituzione nella maturità, nell'età in cui ci si emancipa dalle tutele e si cammina da soli. Da oggi la Bce è più simile alla Federal Reserve, la Banca centrale americana.

Angela Merkel ha fatto qualcosa di non meno rilevante: un passo laterale da leader europeo.

continua a pagina 27

La Banca centrale europea ha svelato le misure di stimolo per rivitalizzare l'economia europea. Da marzo, e per almeno 18 mesi, l'istituto guidato da Mario Draghi acquisterà titoli pubblici e privati per 60 miliardi di euro al mese: oltre mille miliardi entro il settembre 2016. Benché a lungo attesa, la mossa ha sorpreso gli investitori per le sue dimensioni, che sono apparse subito più coraggiose del previsto.

**Le garanzie.** La decisione è stata assunta all'unanimità da tutti i membri del board della Bce. Dubbi tedeschi sui tempi dell'operazione. Per ottenere il via libera, il presidente Draghi ha studiato un meccanismo di ripartizione del rischio, che ricadrà solo in piccola parte (20%) sulla Banca centrale europea.

**Le reazioni.** I mercati hanno reagito positivamente: Piazza Affari ha chiuso a +2,44%, l'euro scambiato con il dollaro a 1,14.

da pagina 2 a pagina 6

**Ferraino, Manca, Marvelli, Pagliuca Saldutti, Sarcina, Stringa, Tamburello**

## GIANNELLI



## LA MANOVRA DI FRANCOFORTE

DIETRO LE QUINTE  
**Così la mediazione ha spiazzato il fronte contrario**

di **Fabrizio Goria**

a pagina 3

LA CANCELLIERA A FIRENZE  
**Merkel dopo il via libera: «Niente alibi»**

di **Paolo Valentini**

a pagina 8

L'INTERVISTA  
**Piketty: non basta una banca per la salvezza**

di **Stefano Montefiori**

a pagina 2

COSA CAMBIA  
**I tanti vantaggi di una moneta meno forte**

di **Alan Friedman**

a pagina 27

## SCONTRO FASSINA: RENZI GUIDO LA FRONDA. GUERINI: SCIOCCHEZZE

# Nel Pd accuse e veleni sul caso dei 101 anti Prodi

La sinistra del Pd alza il tiro contro il segretario-premier. «Non è un segreto» che Matteo Renzi sia stato a capo dei 101 parlamentari che il 19 aprile 2013, alla quarta votazione per scegliere l'inquilino del Quirinale, affossarono Romano Prodi: così Stefano Fassina, deputato ed ex viceministro nel governo Letta, esponente della minoranza del partito. «Incredibile sciocchezza», taglia corto il vicesegretario, Lorenzo Guerini. E Debora Serracchiani, altra vicesegretario: «Non si possono lanciare accuse come questa, e non si possono nemmeno commentare». Sdrammatizza l'ex segretario Pier Luigi Bersani: «Per sapere com'è andata davvero ci vorrebbero i servizi segreti. L'importante è che quella roba lì non la facciamo più. Serve lealtà, la slealtà preferisco subirla piuttosto che farla».

alle pagine 10 e 11  
**Guerzoni, Iossa, Melli**  
e La Nota di **Massimo Franco**

## PREVIDENZA E NOMINE

# Tito Boeri all'Inps La Camera chiede chiarimenti

di **Enrico Marro**

Un percorso ad ostacoli quello che il professor Tito Boeri deve compiere per entrare all'Inps da presidente. Scelto a sorpresa il 24 dicembre scorso dal premier Renzi, il professore della Bocconi sarà presto ascoltato alla Camera perché Sergio Pizzolante (Area popolare), d'intesa con il presidente della commissione Lavoro, Cesare Damiano (Pd), ha chiesto che il governo fornisca chiarimenti sulla sua nomina. Boeri, secondo Pizzolante, non avrebbe i requisiti richiesti per la guida dell'istituto.

a pagina 15



## La diplomazia perduta a Est

di **Franco Venturini**

Bombe contro la diplomazia in Ucraina. Colpi di mortalo su un bus a Donetsk, roccaforte dei ribelli filorusi (che nella foto avanzano su un carro armato T-64): almeno 13 le vittime, una ventina i feriti. La strage poche ore dopo che Russia e Ucraina avevano concordato con i mediatori internazionali un ritiro delle artiglierie.

a pagina 26 - a pagina 17 **Dragosel**

## «Ho sconfitto i bulli parlando con i grandi»

Lettera della ragazza picchiata a Vigevano: tornerò a scuola con il mio papà a testa alta

di **Alice**

Sono la quattordicenne che è stata picchiata fuori dalla scuola da tre ragazze sedicenni a Vigevano la scorsa settimana. Una cosa che vorrei dire sul bullismo: questa gente dimostra solo vigliaccheria. Suggestivo a tutti quei ragazzi e bambini che vengono picchiati dai bulli di raccontarlo ai genitori o comunque di parlare con un adulto di cui possono veramente fidarsi. Lunedì tornerò a scuola, con papà. A testa alta.

a pagina 19

## IDEE E INCHIESTE

### UNIVERSITÀ

## Se il corso in inglese finisce alla Consulta

di **Gianna Fregonara**

Sarà la Consulta a decidere se sia legittima la decisione del Politecnico di Milano di offrire dei corsi specialistici solo in inglese. Una lite di cui si è perso il senso.

a pagina 25 **Cavardini, Santucci**

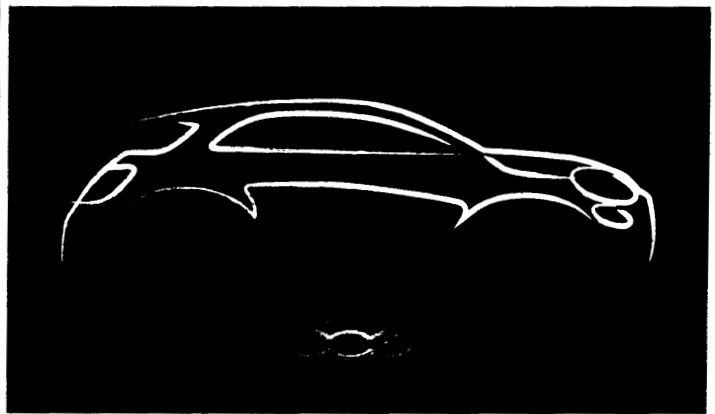
### LA STORIA

## Il medico inventore che salva i bambini

di **Gian Antonio Stella**

La storia di Lisa, nata due volte. La prima, con una gravissima insufficienza renale. La seconda, quando è stata salvata da una macchina costruita apposta per lei e da un medico tornato dagli Usa.

a pagina 24



**Scienza**

Parte il censimento delle api  
Serve per salvarle  
da un coleottero africano

di **Carmen Carbonara**  
a pagina 13



**Spettacoli**

Bagno di folla per Mengoni  
alla Feltrinelli  
E oggi arriva Allevi

di **Ludovico Fontana**  
a pagina 15



**Cartellone**

Il venerdì del comico:  
Brignano riempie il Teatroteam  
e Pinuccio va all'Abeliano

a pagina 14

**OGGI 12°C**  
Pioggia  
Vento SE a 15 km/h  
Umidità: 69%

SAB	DOM	LUN	MAR
8°/10°	7°/10°	6°/9°	7°/8°

Fonte: servizi e servizi di Climat  
Onomastici: Armando. Emergenzia

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

Lastradadanneggiata

## L'UNIVERSITÀ NON AMA BARI

di **Roberto Telesforo**

Gian Domenico Amendola ha scritto che a Bari «l'università sembra indifferente alla città» citando, per converso, le università di Torino e Firenze che hanno dato importanti apporti scientifici alla vita di quelle loro. Ma l'università di Bari ha operato addirittura contro la città anche dal punto di vista urbanistico. Il piano regolatore di Calzabini e Piacentini, infatti, prevedeva che la «mediana» Giovanni XXIII, don Luigi Sturzo, Di Vittorio giungesse, come sarebbe stato logico, sino alla via Amendola. Ma l'università pretese, e purtroppo ottenne da un arrendevole governo della città, che essa non andasse oltre via Re David e questo solo per evitare che l'area su cui intendeva realizzare il campus universitario fosse attraversata da quella arteria. Con questa miope valutazione danneggiò la città ma anche se stessa poiché la strada avrebbe ottimamente servito lo stesso campus. Fu poi approvato il piano Quaroni (ancora vigente) che destinava oltre 150 ettari ad edilizia universitaria in prossimità di Carbonara e quindi in posizione baricentrica rispetto alla ventina di comuni della vera città metropolitana. L'università l'ha bellamente ignorata investendo il proprio danaro nel centro murattiano (uffici delle Ferrovie dello Stato, delle Poste, dell'Enel) caricando così del conseguente traffico di mezzi e persone un'area urbana già intasata. Le amministrazioni comunali sono state silenti limitandosi ad opporsi alla ulteriore pretesa di far divenire piazza Cesare Battisti il giardino interno di un'area universitaria (Ateneo, ex Poste, Giurisprudenza). I cittadini così avrebbero dovuto girare attorno all'intera area per passare da via Cairoli a via Suppa o viceversa. Ha poi acquisito metà della ex Manifattura dei Tabacchi e l'ha tenuta in abbandono per anni anziché utilizzarla per qualcosa che giovasse anche alla vita del quartiere Libertà. Solo ora, la notizia è di questi giorni, sta per cederla al Cnr. Speriamo bene. Una istituzione che coinvolge all'incirca un quinto delle presenze umane nella città non può operare in modo così egoistico. Dovrebbe porsi in sinergia con l'amministrazione comunale e quindi trovare per i propri problemi soluzioni che contestualmente giovino anche a Bari ed ai comuni su di essa gravitanti. Tanto per esemplificare immaginate come sarebbero rivitalizzati alcuni quartieri periferici dalla presenza di una facoltà universitaria con centinaia o migliaia di studenti, docenti e quant'altri che determinerebbero anche attività di supporto.

telesforo.ba@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tentato suicidio



**Vuole farla finita  
si getta in mare  
Salvata da polizia**

di **Vincenzo Damiani**

Le sirene spiegate, stavano raggiungendo il rione Madonnella dopo aver ricevuto dalla centrale operativa la segnalazione di una rapina in un negozio, ma mentre percorrevano il lungomare, all'altezza della rotonda Diaz, hanno visto una signora gettarsi in mare. I poliziotti della Volante non ci hanno pensato due volte, hanno inchiodato e si sono tuffati in acqua per salvare la donna di circa 60 anni che tentava il suicidio. Riportata sugli scogli, le hanno praticato un massaggio cardiaco decisivo. La signora, poi, è stata trasportata al Policlinico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente violato L'inchiesta sulla Murgia dopo le dichiarazioni del pentito della camorra Schiavone

## Rifiuti e veleni nel fiume Picone

Quintali di immondizia pericolosa sotterrati nell'area del parco delle Grotte

LA PROTESTA DI TARANTO

### Ilva, gli operai dell'indotto occupano il Comune

di **Cesare Bechis**

L'aula consiliare del Municipio di Taranto diventa un presidio permanente dei lavoratori dell'indotto Ilva. Ieri ancora un corteo e, poi, l'occupazione simbolica e pacifica da parte di undici operai che, hanno detto, «rimarremo qui giorno e notte fino a quando dal governo non arriveranno garanzie scritte che avremo i soldi che avanziamo». Rivendicazione che alimenta forti dubbi.

a pagina 3



Anche questa inchiesta è stata aperta dopo le dichiarazioni del pentito della camorra Schiavone. Per anni il torrente Picone che attraversa il parco delle Grotte, un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, è stato inquinato dal sotterramento illegale di rifiuti pericolosi. È quanto emerge da un'inchiesta coordinata dal pm della Dda di Bari, Renato Nitti, e svolta dagli uomini del corpo forestale. La scoperta è stata fatta alle porte di Sannicandro di Bari, grazie a degli scavi effettuati in maniera mirata, gli investigatori sono riusciti a portare alla luce quintali di immondizia tombati senza autorizzazione e in maniera del tutto illegale.

a pagina 3

## Allarme influenza Un altro morto a Lecce Stavolta è un anziano

di **Antonio Della Rocca**

Secondo decesso in pochi giorni per sospette complicanze del virus influenzale al Vito Fazzi di Lecce. L'altro risale al 15 gennaio e riguarda un bimbo di 15 mesi morto nel reparto di Rianimazione dello stesso ospedale dopo diversi giorni di coma e risultato affetto dal virus influenzale H1N1. Stavolta si è trattato di un anziano di 72 anni di San Pietro in Lamis colpito secondo la diagnosi di meningite batterica e deceduto dopo

alcuni giorni. I medici che lo hanno visitato, lo hanno trovato con la febbre alta, dovuta all'attacco influenzale che stava curando con terapia farmacologica. Poi la situazione è precipitata. Allarme anche a Bari per nove pazienti. Due sono attaccati ad una macchina per sopravvivere, altri sette sono in rianimazione. Nel capoluogo sono bloccati i ricoveri ordinari per dedicarsi solo ai malati di influenza.

a pagina 2

## 23 MARZO - TEATRO FORMA Amalia Grè

La musica incontra le emozioni d'autore in cinque appuntamenti con i racconti e le note di alcuni dei nomi più rilevantissimi della scena musicale italiana.

**Domenica CON**

TEATRO FORMA  
Via L.elli 209 - Bari  
tel. 080 5275762

## A chi il simbolo Udc? Lite Cesa-pugliesi

Il segretario nazionale vuole portarlo in eredità alla fusione con Alfano, no dei ribelli

di **Adriana Logroscino**

Due mesi fa (appena due mesi fa) la spericolata manovra con cui Emiliano stringeva un patto con l'Udc a poche ore dal voto delle primarie regionali che l'avrebbero incoronato candidato presidente, risultava così centrale da mettere a rischio l'alleanza tra Pd e Sel. Un convulso lavoro di ricucitura e un patto siglato a denti stretti e solo alla vigilia dell'allestimento del gazebo, scongiurarono l'eventualità di uno strappo. Due mesi dopo (solo due mesi dopo) la questione sembra così poco rilevante che

nessuno, nel centrosinistra, si è preoccupato che la promessa alla base di quel patto venisse mantenuta: la coalizione, infatti, non ha mai più discusso collegialmente quanto opportuno potesse essere l'allargamento della coalizione al centro. Con Emiliano leader l'allargamento è un semplice dato di fatto. Tutto a posto? Per il centrosinistra magari. Per quanto ridimensionale nelle tempistiche, la contesa ora si sposta all'interno dell'Udc. Il segretario nazionale Lorenzo Cesa, incontrando i vertici di Ncd, ha garantito che il suo par-

tito, impegnato in una fusione decisa (pur se dai tempi incerti) con quello degli alfaniani, sosterrà il candidato già indicato da Ncd in Schittulli. I dirigenti regionali udc però non vacillano neppure per un istante: sulle competizioni pugliesi decidiamo noi e noi siamo schierati con Emiliano. Se resisterà alla fusione in corso, il simbolo scudocrociato, quindi, a chi spetterà? Ai dirigenti nazionali orientati al centrodestra o ai ribelli dirigenti pugliesi, conquistati alla causa progressista? Comprensibile lo smarrimento dell'elettorato (residuo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**HUMANITAS®**  
ORGANIZZAZIONI FUNEBRI DAL 1940  
SERVIZIO CREMAZIONI  
**di MARCO TRANI & POTERE**  
Pratiche per Reversibilità  
e/o chiusura rapporto pensionistico INPS  
Pratiche per successioni - Consulenza legale gratuita  
Via Calefati 224 - Bari - Italy  
Tel. 080.521.23.34 - cell. 338.855.09.50

**A Lecce il prossimo 30 gennaio**

# Gli obesi in corteo all'Asl Chiedono il diritto alla salute



Giovanni Gorgoni (foto) è il neo-commissario dell'Asl di Lecce

**LECCE** Almeno 100 persone obese over 130 chili provenienti da ogni parte del Salento marceranno il prossimo 30 gennaio per le strade di Lecce. Raggiungeranno la direzione generale dell'Asl per chiedere un incontro con il neo direttore fresco di nomina, Giovanni Gorgoni. I manifestanti, di ogni età e ceto sociale, manifesteranno per far rispettare il loro diritto alla salute che, dal loro punto di vista, è calpestato. Come afferma il presidente del Comitato per i diritti delle persone obese, Giuseppe De Matteis. «È inammissibile - dice - che un obeso che supera i 130 chili non possa fare, in un ospedale pubblico, una risonanza magnetica. Immaginate se una persona si sente male o ha un incidente stradale grave, i medici non potranno fare una diagnosi esatta perché le risonanze non sono tarate per pesi oltre i 130 chili, senza contare che in un pronto soccorso, gli infermieri non possono neanche misurare la pressione perché le apparecchiature sono piccole e non riescono ad avvolgere l'intero braccio. È vergognoso. Per non dire poi dei letti ospedalieri dai quali i pazienti obesi rischiano di cadere. È arrivata l'ora che le persone che hanno questo handicap fisico e i loro familiari si facciano sentire». (f. m.)

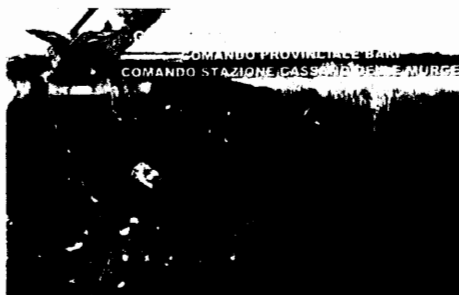
# Amianto e rifiuti nel parco delle Grotte

Discarica inquina il torrente Picone. L'inchiesta della Dda dopo le rivelazioni del pentito Schiavone

**Sannicandro**  
Una ruspa porta alla luce i rifiuti interrati nell'area del torrente Picone, che attraversa il parco delle Grotte. Secondo le analisi, la discarica veniva alimentata da dieci anni

**BARI** Per anni il torrente Picone che attraversa il parco delle Grotte, un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, è stato inquinato dal sotterramento illegale di rifiuti pericolosi. È quanto emerge da un'inchiesta coordinata dal pm della Dda di Bari, Renato Nitti, e svolta dagli uomini del corpo forestale.

La scoperta è stata fatta alle porte di Sannicandro di Bari, grazie a degli scavi effettuati in maniera mirata, gli investigatori sono riusciti a portare alla luce quintali di immondizia tombati senza autorizzazione e in maniera del tutto illegale. I forestali, nel corso di una perlustrazione, avevano notato che dal terreno affioravano rifiuti di vario genere. A quel punto è scattato l'allarme e so-



no cominciate i prelievi e le analisi dei terreni, che hanno confermato che, almeno negli ultimi dieci anni, era stata svolta una graduale e costante attività di riempimento di parte

dell'alveo del torrente, con il risultato di occultare un illecito smaltimento di rifiuti e nello stesso tempo ottenere una maggiore superficie coltivabile. Un secondo sopralluogo,

svolto con la collaborazione del personale del Cnr di Bari e con l'ausilio della strumentazione georadar, ha poi evidenziato «l'elevata probabilità della presenza di rifiuti nel sottosuolo». Allora la Procura ha deciso di autorizzare gli scavi, eseguiti nei giorni scorsi, che hanno confermato i sospetti, portando alla luce cumuli di materiali contenenti amianto, rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione, miscele bituminose, pneumatici fuori uso oltre a vetro, plastica e rifiuti urbani non differenziati. Le stesse radici degli ulivi presenti nel fondo agricolo affondavano tra i rifiuti, per precauzione sono in corso approfondimenti scientifici per verificare un eventuale inquinamento

## Vincolo

● La zona interessata alla discarica, alle porte di Sannicandro di Bari, è sottoposta a vincolo paesaggistico. I tre proprietari del terreno sono stati denunciati con l'accusa di discarica abusiva e per la violazione delle normative a tutela del paesaggio

delle colture olivicole. I tre proprietari del terreno sono stati denunciati a piede libero con l'accusa di discarica abusiva, oltre che per la violazione della normativa a tutela del paesaggio.

L'inchiesta della direzione distrettuale antimafia è partita oltre un anno fa e sta interessando l'area della Murgia. La decisione di aprire un fascicolo penale è stata presa dopo che il verbale d'interrogatorio del pentito Carmine Schiavone, ex camorrista, è stato desecretato. Il collaboratore di giustizia ha ammesso che tonnellate di rifiuti sono stati sepolti anche in Puglia, nel Salento come sulla Murgia.

Vincenzo Damiani  
- RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso Taranto

di Cesare Bechis

# Indotto Ilva, operai occupano il Comune Risarcimenti, il pericolo di una beffa

52

gli imputati nell'inchiesta tarantina «Ambiente Svenduto»

10

miliardi di euro chiesti dal Comune di Taranto come risarcimento

152

milioni di euro i crediti scaduti vantati dalle aziende dell'indotto nei confronti di Ilva

**TARANTO** L'aula consiliare del Municipio di Taranto diventa un presidio permanente dei lavoratori dell'indotto Ilva. Ieri ancora un corteo e, poi, l'occupazione simbolica e pacifica da parte di undici operai che, hanno detto, «rimarremo qui giorno e notte fino a quando dal governo non arriveranno garanzie scritte che avremo i soldi che avanziamo». Proprio questa rivendicazione, intanto, alimenta forti dubbi nella vasta platea dei creditori dell'Ilva. Aziende locali, nazionali e multinazionali, Comuni, subappaltatori, chiunque abbia maturato crediti con Ilva fino ad avanti ieri o abbia avviato azioni di risarcimento potrebbe non vedere mai i propri soldi. Non solo le ditte dell'indotto ma anche i grandi fornitori, i proprietari di immobili del quartiere Tamburi, i Comuni costituiti nel processo «Ambiente svenduto», sono tutti soggetti che corrono il rischio di veder vanificate le proprie pretese. L'amministrazione straordinaria, alla quale Ilva è già ammessa, è come un fallimento. Prevede una massa attiva e la revisione delle passività nelle quali rientrano i crediti maturati fino al giorno in cui il commissario Piero Gaudi ha chiesto l'amministrazione straordinaria. Scatta la procedura concorsuale che, malgrado vaghe rassicurazioni e promesse proiettate al futuro, ingloberà i debiti e stabilirà delle percentuali di rimborso. La preoccupazione in Confindustria è fortissima, tanto che gli imprenditori sono andati a Roma a chiedere garanzie e i lavoratori sono in presidio permanente, ma riguarda anche Comuni, grosse ditte e proprietari immobiliari. «Proprio oggi (ieri, ndr) - ammette il sindaco Stefano - ho parlato con il sottosegretario Graziano Delrio. Mi ha confermato che il governo è impegnato a salvaguardare il progresso e i diritti maturati dai cittadini e dalle amministrazioni. Del rischio di veder svanire il risarcimento non ho ancora parlato né con il governo né con i legali del Comune». Una forma di rassicurazione arriva direttamente da Ilva. In un comunicato di ieri pomeriggio è scritto che «nel rispetto delle norme in materia e



## Protesta

Un'altra giornata di protesta a Taranto con un corteo e l'occupazione da parte di undici operai dell'aula consiliare del Comune. Le imprese dell'indotto vogliono garanzie sul pagamento dei crediti maturati nei confronti dell'Ilva (Ingenito)

degli ultimi interventi legislativi, i commissari sono impegnati affinché si possa tener conto delle esigenze espresse dalle società dell'indotto Ilva nella definizione dei criteri per l'individuazione dei fornitori di beni e servizi cosiddetti strategici, auspicando che tra di essi possano essere ricompresi coloro che operano per il risanamento ambientale o siano funzionali alla continuazione dell'attività aziendale». Intanto Massimo Moretti, il legale del Comune autore della richiesta di risarcimento, ammette che «a fronte delle decisioni del



Il sindaco Stefano Ho parlato con Delrio, mi ha garantito che saranno salvaguardati i diritti dei cittadini

governo della probabile ammissione di Ilva alla procedura di amministrazione straordinaria, nonché a fronte dell'utilizzo delle somme costituenti il patrimonio di Riva Emilia, sequestrate dalla procura di Milano per i lavori di adeguamento dell'impianto Ilva Taranto all'Aia (somme che invece sarebbero aggredibili dai creditori), è del tutto evidente che si rende impossibile per il Comune di Taranto, e per i suoi cittadini, il ristoro dei danni subiti in conseguenza dell'inquinamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'inchiesta giudiziaria

Udienza rinviata al 4 febbraio  
Assennato chiede di essere ascoltato

Ancora difetti di notifica intralciano il corso del processo per disastro ambientale che vede alla sbarra 49 imputati tra amministratori pubblici, industriali e tre società Ilva. Ieri il gup del tribunale di Taranto, Vilma Gilli, ha rinviato al 4 febbraio l'udienza: sarà dedicata a individuare i responsabili civili per le richieste di risarcimento. Potrebbero essere interrogati, su richiesta dei legali, il direttore di Arpa Puglia, Giorgio Assennato, e il funzionario della Regione, Pierfrancesco Palmisano, imputati rispettivamente di favoreggiamento personale nei confronti del presidente della Regione, Nichi Vendola (imputato di concussione aggravata), e di concorso in abuso d'ufficio e rivelazione di segreti d'ufficio. Fissato il calendario di udienze: 19 febbraio; 6, 12, 18, 24 e 30 marzo. (n.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'altra vittima

Otto giorni fa perse la vita un bambino di 15 mesi

**LECCE** Il 15 gennaio scorso, nel reparto di Rianimazione dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, dopo alcuni giorni di coma, è spirato un bimbo di 15 mesi risultato positivo al test per l'influenza A, la temuta "suina" provocata dal virus H1N1. I medici, quindi, non escludono che il decesso possa essere stato conseguenza di complicazioni dello stato influenzale. Il bambino, figlio di una giovane coppia leccese, era stato condotto nel Pronto soccorso dell'ospedale cittadino il 1° gennaio scorso. I medici avevano diagnosticato una tonsillite prima di prescrivere una terapia farmacologica e rispedirlo a casa. Il 4 gennaio, però, i genitori si erano ripresentati in Pronto soccorso con il bambino ancora febbricitante. Stavolta, dopo la diagnosi di sospetta gastroenterite, il piccolo paziente era stato ricoverato in Pediatria, dove le sue condizioni si sono aggravate. Con convulsioni e perdita di coscienza il piccolo era stato trasferito in Rianimazione, ma dopo alcuni segni di miglioramento, il quadro clinico è peggiorato. La Tac ha evidenziato l'esistenza di severe emorragie cerebrali che hanno causato il coma e la morte. I genitori hanno presentato un esposto in Procura cui è seguita l'apertura di un fascicolo da parte del sostituto procuratore di turno, Roberta Licci che indaga per omicidio colposo. Sul registro degli indagati ci sono i nomi di diversi medici. L'autopsia, svolta nei giorni scorsi, ha evidenziato su cuore e polmoni lesioni compatibili con la presenza del virus influenzale. Ora, sui campioni di tessuto prelevati dal medico legale Roberto Vaglio, si stanno svolgendo test più approfonditi. Secondo gli avvocati della famiglia, Giampiero Tramacere e Sergio Signore, la patologia polmonare di cui si è avuto evidenza durante l'autopsia, poteva probabilmente essere diagnosticata e curata con tempestività.

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo, di San Pietro in Lama, era stato trasportato mercoledì all'ospedale "Vito Fazzi". L'anziano ha accusato complicazioni ed è stato colpito da una meningite batterica

# Influenza killer in Puglia

## Muore un 72enne a Lecce



una sindrome influenzale ed è peggiorata durante la terapia, quando la febbre è diventata sempre più alta. Cosa può essere accaduto? Durante un'infezione virale - spiega il primario - alcuni batteri presenti nelle vie aeree possono entrare in circolo superando la barriera ematoencefalica e arrivando al livello delle meningi. Questo - prosegue - potrebbe essere accaduto in quest'ultimo caso, anche perché il paziente, probabilmente era debilitato dall'influenza, e le sue difese si erano abbassate. Non si ha notizia che il malato fosse stato sottoposto al vaccino antinfluenzale.

Alberto Fedele, direttore del Servizio di Igiene e sanità pubblica dell'Asl Salentina, come ha già fatto nel recente passato,

**Febbre alta**  
Il paziente era stato colpito da influenza con febbre alta

**30%**

la percentuale del calo dei vaccinati in Puglia rispetto al 2013

**2**

i pazienti in gravi condizioni per l'influenza A in provincia di Lecce

**LECCE** La diagnosi di meningite batterica è giunta dopo che il paziente, un 72enne di San Pietro in Lama, era spirato nell'astanteria del Pronto soccorso dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. Ma ad allarmare è il fatto che si tratta del secondo decesso in pochi giorni per sospette complicanze del virus influenzale. Almeno a sentire il primario del Pronto soccorso, Silvano Fracella. L'altro risale al 15 gennaio e riguarda un bimbo di 15 mesi morto nel reparto di Rianimazione dello stesso ospedale dopo diversi giorni di coma e risultato affetto dal virus influenzale H1N1.

L'anziano è giunto al Pronto soccorso nella tarda mattinata di mercoledì con un'ambulanza del 118 dopo aver accusato una fibrillazione atriale e sbalzi di pressione: forse, secondo i medici che lo hanno visitato, conseguenza della febbre alta,

dovuta, a sua volta, all'attacco influenzale che stava curando con terapia farmacologica.

Il paziente è stato sottoposto a diverse esami strumentali, tra cui radiografie ai polmoni e la Tac al cranio, ed è stato visitato da alcuni specialisti. Durante la permanenza in ospedale ha poi iniziato a manifestare disturbi che i sanitari hanno attribuito a possibili cause neurologiche, come mancanza di lucidità e stato di agitazione.

Le lastre hanno evidenziato l'esistenza di focolai di broncopolmonite, mentre la Tac è risultata negativa. Esami alla ma-

**Broncopolmonite**  
Dalla radiografia era emersa l'esistenza di focolai di broncopolmonite

no, i medici hanno cominciato a sospettare una forma di meningoencefalite, tant'è che è stata praticata la puntura lombare per l'estrazione del liquor, il liquido spinale che, sottoposto ad analisi, ha dato l'evidenza della meningite batterica risultata esiziale.

L'uomo è morto ieri mattina all'alba, intorno alle quattro, ed ora, data la sua gravità, il caso sarà sottoposto all'attenzione del commissario straordinario dell'Asl, Giovanni Gorgoni, che attende ad horas una relazione sul suo tavolo nell'ufficio della direzione generale di via Miglietta.

Il primario del Pronto soccorso del "Fazzi", Silvano Fracella, spiega a chiare lettere: «Probabilmente si tratta di una complicanza, anche se batterica, dell'influenza. Il paziente - aggiunge il medico - era in trattamento da qualche giorno per

**Allarme**  
Un uomo di 72 anni, di San Pietro in Lama, è morto all'alba di ieri all'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, dove era stato trasportato dopo essere stato colpito da influenza con febbre alta. Secondo i medici il decesso sarebbe stato provocato da una meningite batterica, una conseguenza del virus influenzale

to a sottolineare l'importanza delle vaccinazioni: «Anche negli anziani noi raccomandiamo un vaccino per lo pneumococco che ha un'alta copertura nei bambini ma che nella terza età non si accetta facilmente perché ritenuto superfluo, nonostante sia offerto dall'Asl. Il fatto che il paziente non abbia fatto il vaccino antinfluenzale apre la porta ad una possibilità, ma occorre vedere, se il tempo è stato fatto, che risultati darà. Di certo, in provincia di Lecce è stato fatto, due casi gravi di influenza da virus H1N1. Il consiglio che noi diamo - dichiara - è quello di fare sia il vaccino contro l'influenza, sia quello per lo pneumococco. La raccomandazione, quindi, è quella di vaccinarsi, anche perché - precisa Fedele - lo si può fare in qualunque periodo dell'anno».

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Bari

di Vincenzo Damiani

**BARI** Due pazienti attaccati ad una macchina per sopravvivere, altri sette in rianimazione. Il peggio non è ancora passato, nonostante la decisione dell'Asl di Bari e del Policlinico di bloccare i ricoveri ordinari abbia migliorato la situazione, l'ondata influenzale non ha ancora raggiunto il suo picco e ogni giorno arrivano nuovi casi.

La previsione dei medici è che entro la prima settimana di febbraio saranno tra i 70 e gli 80 mila i pugliesi a letto con la febbre alta, ad oggi il dato è di circa 35 mila persone ammalate, complessivamente al termine della stagione influenzale si

dovrebbero superare i 500 mila contagiati.

«Tutte le pneumologie e le rianimazioni sono piene, non ci sono posti letto liberi», ammette il professore Tommaso Fiore, primario del reparto di Rianimazione del Policlinico e componente della task force regionale. La situazione, quindi, resta critica: ufficialmente i decessi sono due, entrambi nel Lecce, ma in realtà i casi sospetti di morte per complicanze derivate da influenza sono molti di più.

«Non si può escludere - ammette Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei medici di Bari - che ci siano stati altri decessi



**Primario**  
Il professor Tommaso Fiore, primario del reparto di Rianimazione del Policlinico di Bari, dove la situazione è molto grave a causa dell'influenza

di cui non siamo a conoscenza, perché quelli conclamati riguardano persone sulle quali è stato eseguito il tamponamento, ma non a tutti viene fatto».

«È fisiologico che ci siano più morti - spiega Fiore - ogni anno, in Italia, si registrano circa 5 mila decessi legati a complicanze legate all'influenza. Questa stagione - prosegue - saranno di più per il semplice fatto che, essendoci stata una copertura vaccinale molto esigua rispetto al passato, più persone si ammaleranno e tra di loro tanti soggetti deboli: anziani e cardiopatici, ad esempio».

In Puglia, dopo l'allarme in-

fondata sulla sicurezza del farmaco antinfluenzale, solamente il 50 per cento della popolazione a rischio si è sottoposta alla profilassi, contro l'80 per cento degli anni precedenti. Ecco il motivo di un contagio diffuso e difficilmente arginabile ormai.

«Rispetto allo stesso periodo del 2014 - commenta Anelli - la percentuale di pugliesi colpiti dall'influenza è maggiore di 2,3 punti. E la curva è destinata ancora a salire, il picco dovremmo toccarlo solamente la prima o al massimo la seconda settimana di febbraio». Quindi, ci sono almeno altri 10 giorni di emergenza da affrontare.

A Bari sono nove i pazienti in condizioni critiche a causa dell'influenza: due sono attaccati a una macchina per sopravvivere, altri sette sono ricoverati nel reparto Rianimazione del Policlinico

A farne maggiormente le spese sono i bambini tra i 0 e i 4 anni, non è una casualità che anche l'ospedale pediatrico Giovanni XXIII sia pieno: secondo i dati ufficiali diffusi dalla rete dei medici di famiglia, in questo momento il 20 per mille dei bimbi pugliesi è a letto con la febbre alta, forte emicrania e disturbi gastrointestinali.

«In casi di influenza normale, inoltre, si sono aggiunti i contagi da virus H1N1, la famigerata influenza A, che sembrava essere scomparso. «E' vero - ammette il professore Fiore - c'è stata una ripresa, pensavamo che dopo la pandemia del 2009 la popolazione pugliese fosse ormai auto-vaccinata ed invece si è creato un piccolo focolaio che, comunque, è sotto controllo». I più colpiti sono i ragazzi tra i 20 e i 30 anni, negli episodi più virulenti il virus provoca l'insufficienza respiratoria e polmonite interstiziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La storia

di Gian Antonio Stella

# Il medico vicentino che ha inventato una macchina per salvare i bambini

## Claudio Ronco e «Carpediem», il suo apparecchio in miniatura per la dialisi dei neonati

«Alzo il telino sopra la culla. Lisa gira gli occhi a destra e a sinistra quasi a cercare qualcuno. Quando mi vede si ferma e comincia a succhiare con la bocca come per chiedere il latte. Chiamo un'infermiera e cominciamo a darle il biberon... Succhia, ha fame... È determinata, non molla, come non abbiamo mollato noi».

Lisa è una bambina nata due volte. La prima volta, alla fine di agosto del 2013, a causa d'un parto complicato, aveva una gravissima insufficienza renale. Così grave che pareva irrimediabilmente perduta. Il destino di 90 su cento dei piccoli nati con quei problemi. Come potevano salvarla se non esistevano macchinari per la dialisi

### La missione

La scelta di rinunciare al brevetto: «Mica l'abbiamo costruita per fare soldi»

dove tutto fosse in miniatura e le multinazionali non erano interessate a metterci soldi per costruirli? La seconda volta, Lisa è nata negli ultimi giorni dell'estate. Quando finalmente chiese il latte. Dopo tre settimane di speranze, angosce, spaventi, notti insonni dei genitori, dei medici, degli infermieri.

Da grande potrà raccontarla come un'avventura di cui non ricorderà nulla. Tranne quello che le spiegheranno i genitori. E cioè che è stata la prima neonata al mondo salvata da una macchina costruita apposta per lei e i bambini venuti dopo di lei (il 18 per cento dei «prematuro») all'ospedale «San Bortolo» di Vicenza da un medico che, dopo aver lavorato in America e fatto esperienza in mezzo mondo, è riuscito a metter su una squadra che tiene insieme scienziati di varie discipline.

Si chiama Claudio Ronco, ha diretto il laboratorio del Beth Israel Medical Center di New York, ha pubblicato i suoi lavori sulle più prestigiose riviste scientifiche del pianeta, è finito nel 2014 al primo posto nella classifica dei più importanti scienziati del rene stilata dalla John Hopkins University, inse-

gna in vari atenei italiani, americani e cinesi ed è appena uscito con un libro (Colla editore), in cui racconta la sua «Storia di una bambina, di un medico e di una macchina».

Si intitola, il libro, col nome proprio di quella macchina, «Carpediem». In linguaggio scientifico: *Cardio-Renal Pediatric Dialysis Emergency Machine*. In latino, come ricordano i lettori di Orazio, «ruba un giorno» al futuro. E con quello spirito parli la battaglia intorno alla culla di Lisa: l'obiettivo era di rubare un giorno e poi un altro e un altro ancora alla cattiva sorte che pareva non lasciare scampo.

Scriva nella prefazione Umberto Veronesi: «Carpediem è un miracolo della tecnologia e della fusione di più discipline scientifiche allo scopo di realizzare il rene artificiale perfetto per i bambini neonati. Qualcosa che non c'era, qualcosa di cui vi era necessità, qualcosa che, per fare eco ai colleghi americani, cambierà il modo di fare medicina nei pazienti neonati con problemi renali».

Il tutto grazie a un metodo: «Claudio ha realizzato quello che per anni è stato anche il mio sogno di medico», spiega il grande oncologo che nel 2000 fu anche ministro della Sanità, «e cioè mettere assieme in un'unica struttura l'assistenza, la didattica e la ricerca. L'as-



### In corsia

Il dottor Claudio Ronco e la macchina (che si chiama «Carpediem») che consente la dialisi ai neonati

sistenza dei pazienti con una buona dose di umanità affiancata alla forte vocazione tecnologica della disciplina nefrologica».

Per capirci: il reparto vicentino, spiega il suo creatore, consiste oggi in «due piani dedicati all'assistenza di pazienti con malattie renali, terapie extracorporee e trapianti renali, ed un piano in cui sono collocati laboratori di ricerca di biologia molecolare, fisica e ingegneria applicata, farmacologia, modellistica, economia sanitaria, sociologia e medicina renale». Di più: «L'Istituto è economicamente autonomo e vive di pro-

getti finanziati ad hoc». Lingua ufficiale: l'inglese. Miscuglio di nazionalità: «I ricercatori sono per il 50% stranieri e hanno una età media di 25 anni». Alla faccia della gerontocrazia imperante...

Dove Ronco abbia appreso i primi rudimenti tecnologici lo spiega: riparando antenne, da ragazzo, col suo amico Flavio. Uno dei tanti lavoretti dettati da una curiosità vulcanica che lo spinse a fare «il geiataio, il falegname, l'imbianchino, il riparatore di radio a galena, il meccanico di biciclette, il cacciatore di frodo (non era proprio un lavoro ma aveva i suoi

segreti), il bottonaio (avevo comperato un aggeggio per fare bottoni per signore con il tessuto dei loro vestiti), il recuperante di reperti bellici, il raccoglitore di muschio per preserbi».

Un miscuglio di interessi che gli sarebbe tornato utile per capire quanto le divisioni in compartimenti stagni di una volta tra medici e ingegneri e sistemisti e programmatori «non abbiano alcun senso». Come la notte in cui, per salvare Lisa, decise di mettere in parallelo due Carpediem, inventando al momento come farli funzionare insieme: «Ci mettiamo a modificare il circuito in piena notte. Forbici sterili, connettori, tubi e filtri: sembriamo idraulici e, date le minime dimensioni, anche orologiai...». Mica facile, con le «cannule più sottili di un capello».

Fatto sta che, dopo aver fatto il giocatore di hockey, il chitarrista di un complesso rock, il costruttore di bob e un mucchio di altre cose, Ronco dimostra ora di sapere anche scrivere. E tiene insieme, con ritmo, tre racconti paralleli: la sua storia personale (prima notte da medico condotto, emozionatissimo, nel paese di Comedo: un parto prematuro e un'appendicite acuta!), la storia della macchina e la storia di Lisa. Sempre con parole virtuosamente «facili». Un'arte imparata, giura, in America: «Non si trattava più di comunicare un concetto o una prognosi in "medichese", ma di trasferirlo al paziente in "malatese", ovvero in un linguaggio a lui comprensibile. Finalmente mi era chiaro il valore del comunicare e farsi capire...».

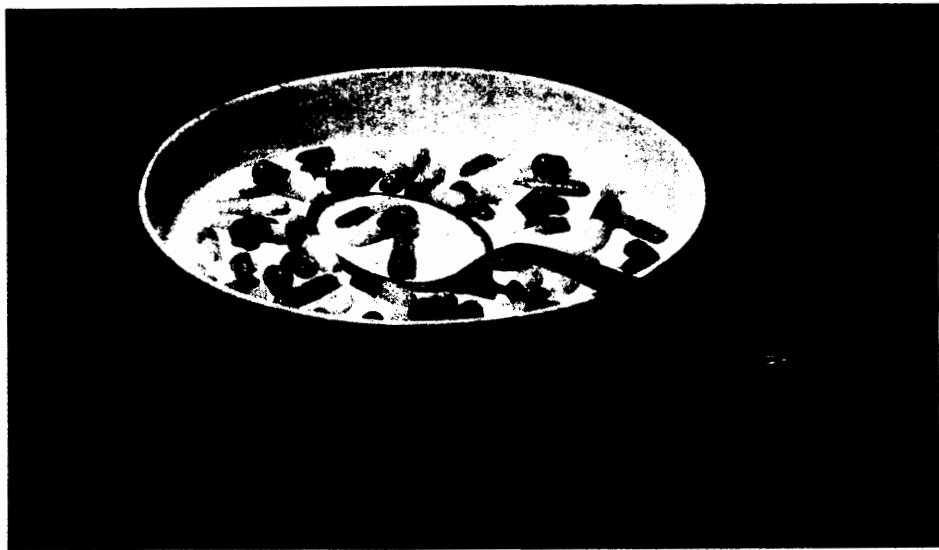
«Carpediem», spiega Ronco, non è stato brevettato: «Una scelta precisa. Non l'abbiamo costruita per fare soldi, quella macchina. C'è solo un impegno preso insieme con le aziende Medica e Belco di Mirandola, nell'area modenese sconvolta dal terremoto, che lo producono. Ogni dieci macchinari venduti, uno viene donato a un ospedale pubblico».

La bambina nata due volte, oggi, sta bene. Comincia a parlare. La mamma, quando le parla dell'uomo col camice bianco, lo chiama «zio Claudio».

# 18%

La quota di bimbi nati prematuri che può avere problemi renali

# Curare persone, non malattie Il vero medico è colui che sceglie



**Saggio**  
Il libro *La scelta*. Perché è importante decidere come vorremmo morire è edito da Sperling & Kupfer (pagine 192, € 16). A fianco: Beejoir (1979). A pill a day (2011, stampa fotografica su carta)

di **Giangiacomo Schiavi**

**N**on è facile dire a un paziente che il suo tempo è finito. Non è facile parlare di morte. Ma è giusto prolungare l'agonia a tutti i costi, aumentando le sofferenze anziché alleviarle? Fare il medico vuol dire entrare in un campo seminato di dubbi e assumersi il coraggio di una scelta. Anche quella di staccare la spina. Domandatevi se aiutare a morire è sempre eutanasia, e preparatevi a scegliere da che parte stare. Giuseppe Remuzzi, medico e scienziato, scuote l'albero sul quale sono rimasti appollaiati per anni molti suoi colleghi e invita la categoria a un esame di coscienza: «Vediamo sempre la morte come una sconfitta, non dovrebbe più essere così... Aver aiutato qualcuno a morire bene, a casa sua, con un po' di morfina se ha dolore, fra le sue cose e chi gli vuole bene è un grande traguardo a cui dovremmo tendere sempre».

Ci vuole coraggio a esporsi denunciando ipocrisie e retorica sulla dignità della vita, ma per Remuzzi è ora di uscire da un equivoco che in Italia provoca conflitti etici e politici. «C'è dignità nell'agonia in un reparto di rianimazione, dopo mesi di incoscienza e di ventilazione meccanica?». La sua fiducia nei medici, negli ospedali, nella battaglia quotidiana per vincere il male, non cancella un giudizio che diventa severa autocritica: per i malati non abbiamo fatto abbastanza. «Quanti medici del mio ospedale hanno voglia di andare al di là di quello che devono fare comunque?», si chiede Remuzzi. Spesso l'adempimento tecnico prevale sulla partecipazione umana: si cura la malattia, non la persona. I pazienti però non sono macchine in avaria. Se non c'è umanità, comprensione della sofferenza, presa in carico, se non ci sono pietas e un po' di empatia, non c'è buona medicina.

*La scelta* (Sperling & Kupfer) non è un libro sulla sanità. È il bilancio di un primario, immunologo, ricercatore, autore di

oltre 1.200 pubblicazioni scientifiche, unico italiano a far parte del board di «The Lancet» e «New England Journal of Medicine». Quasi un radar per una professione che deve ritrovare passione e competenza. E un grido di rabbia, per la burocratizzazione che ha spersonalizzato un'arte, ridotto l'ascolto, miniaturizzato il tempo a disposizione per una visita. «Dobbiamo cambiare noi per primi, i nostri medici migliori dovrebbero poter ritrovare le motivazioni che oggi negli ospedali sono venute meno».

Il medico ideale di Remuzzi non è un santo guaritore: è un uomo o una donna chiamato a fronteggiare non solo la malattia, ma il senso di disgregazione della persona malata, la sua perdita d'immagine, l'emarginazione e la solitudine. Deve prendere decisioni rapide, magari di notte, quando si è trop-

po stanchi e si ha paura di sbagliare. Gli si chiede di dire la verità senza togliere la speranza. Di interrompere o continuare una terapia. Lo fa? Non sempre, secondo Remuzzi. Spesso non decide. Si affida alla legge o lascia il compito al magistrato di



Giuseppe Remuzzi (1949) coordina le attività di ricerca dell'Istituto Mario Negri di Bergamo e del Centro di Malattie Rare Daccò a Ranica

turno. Ma certe scelte non si possono delegare. «Scegliere, decidere, fa parte delle nostre responsabilità, a tutela di chi non dovrebbe subire trattamenti inappropriati e dei tanti che, invece, delle cure intensive hanno bisogno per vivere».

C'è anche la rivendicazione di una coscienza medica, una coscienza che i casi di Eluana, Stamina e Di Bella hanno scosso e turbato. E un richiamo all'università: non si diventa dottori con i quiz. È meglio saper parlare senza arroganza con chi sta dall'altra parte che conoscere chi ha scritto *Barbablu*. Remuzzi ci mette la faccia e l'esperienza: come quella volta con Celentano, che definì «una cazzata» la legge sui trapianti. Lui reagì e andò in tv. «Il trapianto vuole dire vita», scrisse sul «Corriere». Il molleggiato si scusò. Vuol dire che manca la giusta informazione, disse. A volte è vero, a volte è solo un alibi. Oggi difendiamo il diritto universale alla salute, ma dopo anni di sprechi i budget sono sempre più stretti. «È un errore spendere il 30% dei bilanci della Sanità per gli ultimi sei mesi di vita di persone molto malate», afferma Remuzzi. «Capita che in certi ospedali non si trovi posto in rianimazione per un ragazzo con la meningite. O meglio: il posto ci sarebbe ma è occupato da qualcuno molto anziano, quasi sempre incosciente, che non ha nessuna prospettiva di vivere o di avere una vita di relazione anche minima...».

La morte resta il convitato di pietra di un libro duro e tenero insieme. «Il più delle volte ce l'hai di fronte. E devi sapere cosa fare». Il mio miglior amico è il campanello, gli ha detto un giorno un malato in dialisi. Era Natale e doveva andare a casa. «Lasciatemi qui, è triste il Natale a casa, da solo con una badante...». Nessuno pensa a questi esodati della vita. «Medici e infermieri non dedicano quasi mai abbastanza attenzioni a chi sta per morire», scrive Remuzzi. Faceva meglio Oscar, il gatto dello Steere Hause Nursing Center di Providence, Usa. Tra i malati di Alzheimer aveva imparato a prevedere chi stava per andarsene e si accucciava davanti al suo letto. In quell'ospedale c'è una targa: «Per Oscar e la sua attenzione a quelli che hanno più bisogno». Non si dovrebbe mai morire soli.

Corriere del Mezzogiorno Venerdì 23 Gennaio 2015